

PENTECOSTE

Eccoci oggi arrivati alla “maturazione “ della Pasqua ... 50 giorni attraverso i quali i discepoli si sono preparati alla Missione, a diventare testimoni di Gesù. Non era possibile che l’evangelizzazione del mondo fosse in mano a 12 uomini ... era necessario che questi 12 scoprissero la loro forza, meglio: la forza d’amore che li poteva condurre, veniva da Dio. “Avrete forza dallo Spirito e di me sarete testimoni!” ... ecco ciò che i discepoli si trovano a vivere dopo la Pasqua di Gesù!

Se questo è il contesto, oggi la Parola sembra mettere in luce due ostacoli per la vita dei discepoli di ieri e di oggi e contemporaneamente l’azione vincente dello Spirito.

1) DIVERSITÀ

Il primo ostacolo emerge nel racconto degli Atti e anche nel descrivere dei doni dello Spirito che ne fa Paolo. Lo chiamerei l’ostacolo delle diversità: le popolazioni presenti a Gerusalemme nel momento della Pentecoste sono esempio evidente della diversità ... Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia. La loro diversità si incontra con gli apostoli che hanno lingua e provenienze diverse dalle loro. E in altre forme Paolo parla della diversità nel senso di pluralità, tanti carismi, tanti modi di servire tante azioni.

Dunque lingue diverse e molti modi di esprimersi e di agire ... spesso quando ci troviamo in una situazione del genere ciò che emerge è la fatica ... insomma più facilmente ci intendiamo con coloro che sono sulla stessa nostra linea, parlano come noi e agiscono come noi. Chi è diverso da noi mette in campo la fatica ad intendersi! E noi ce ne accorgiamo al lavoro, in famiglia, nei luoghi dove ci incontriamo con gli altri ... perché la tendenza è quella di stare con i nostri simili, con quelli che hanno le nostre medesime idee e passioni. Credo che sia legittimo ma per certi versi limitante ... la parola di oggi sembra dirci di non accontentarci di stare tra simili, ma di accettare la sfida della diversità.

Mi viene in mente un paragone musicale: mi immagino un brano musicale suonato da soli flauti ... ha la sua suggestione evidentemente. Ma se ai flauti si aggiungessero dei violini, delle trombe, altri strumenti quel brano assumerebbe una ricchezza differente ... stesso spartito, modi differenti di interpretarlo. E’ necessario però il maestro d’orchestra perché nella diversità vengano ricondotti ad unità, quelle diversità possono diventare una ricchezza. Ecco mi sembra di poter dire che lo Spirito ci permetta di non aver paura della diversità, anzi di pensare a come le diversità possano diventare una sinfonia; di coloro che erano lì a Gerusalemme si dice che “ erano stupiti e fuori di sé per la meraviglia” .E così penso a questo tempo che viviamo e a questa epoca in particolare in cui ci incamminiamo verso tempi di consultazioni, di elezioni ecclesiali con il consiglio pastorale, e civili per alcuni comuni e per l’Europa ... diversità e tante storie differenti.

Mi fa bene pensare che lo Spirito di Dio agisce perché non cresca la paura dei diversi, ma nella certezza che sia possibile far emergere una sinfonia ... coloro che hanno immaginato l'Europa, hanno sperato che noi e che i ragazzi che crescono possano sentirsi cittadini europei ... fratelli tutti che portano i doni che li caratterizzano per costruire il bene di tutti. Lo Spirito dunque agisce nella vita dei popoli per far vincere la paura della diversità .

2) SOLITUDINE

C'è poi un altro aspetto che si manifesta come ostacolo nella vita fino a diventare per alcuni la scelta del non vivere ... si tratta della solitudine. Quando uno rimane solo si deprime dentro di sé e perde motivo per vivere . Mi accorgo che molte persone anche nel nostro paese vivono in solitudine per diversi motivi ... una giovane con cui ho parlato in questi giorni mi ha confidato che sta andando a trovare una persona che vive sola e che qualche giorno fa le ha detto "grazie che sei venuta a trovarmi oggi perché da quando sei passata settimana scorsa non ho più parlato con nessuno!"

Tocchiamo con mano questo ostacolo bene presente nella nostra società e spesso non sappiamo come fare.

Mi fa bene riascoltare la parola di Gesù che nel contesto degli ultimi discorsi dice con chiarezza ai suoi discepoli queste parole:

"Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità".

Così la promessa che Gesù fa ai discepoli di non lasciarli soli perché lo Spirito rimane per sempre con loro. Insomma per chi confida in Dio non c'è da temere la solitudine.

Non lasciarti vincere dalla solitudine ma sappi che il Signore Gesù prega continuamente il Padre perché mandi a te il Suo Spirito che è il Consolatore, che non lascia soli. Puoi contare sulla presenza consolante di Dio ... non è una suggestione per stare meglio, un calmante dell'anima, ma è espressione di fede in Dio e di confidenza So Signore che posso contare su di te in questo tempo di gioia e anche in questo tempo di fatica, incomprensione, dolore. So che non verrà meno il soffio del tuo Spirito che non risolve le questioni ma non ci lascia soli nelle soluzioni, ci prende per mano così da poterle attraversare, lo Spirito dunque agisce nella vita dei credenti facendogli scoprire di non essere soli, Dio non ci lascia soli, mai!

3) NOVITÀ

Infine, dopo aver raccolto due ostacoli che incontriamo nel cammino della vita e la presenza vincente dello Spirito, la Parola ci permette di allargare gli orizzonti in forma di novità.

"Mandi il tuo Spirito, sono creati e rinnovi la faccia della terra"

Così recita il salmo. Insomma, continuamente fin dalla creazione del mondo, pur dentro incomprensioni, paure, ostacoli, guerre lo Spirito non smette di abitare la terra e la vita dell'uomo,

crea in continuazione e rinnova la faccia della terra. Ma pensate a questo tempo come a tempo dello Spirito in cui ci sono certo contrasti e divisioni e contemporaneamente ci sono uomini e donne che hanno a cuore di rinnovare la faccia della terra spendendo per la cura della casa comune, per trovare vie di riconciliazione, per aprire varchi al processo di pace.

... del tuo Spirito Signore è piena la terra. Noi lo sappiamo. Noi lo crediamo e sappiamo bene che lo Spirito rinnova tutte le cose a partire dalle nostre relazioni. Rinnova Signore la faccia della terra perché le diversità diventino ricchezza, la solitudine venga colmata dalla consolazione, ciò che è vecchio ha perso vigore in noi, prima di tutto possa ritrovare vitalità!

Forse la novità del mondo non consisterà semplicemente sullo sviluppo tecnologico, ma sullo sviluppo umano, sulla capacità di ritrovare in te la sorgente della vita.

Quello Spirito che riempie la terra, riempi anche i nostri cuori e ci doni di dare vita al mondo, di diffondere speranza, di crescere nella fraternità.

(Vangelo 14,15-20)